



<b>Comune Rimini</b>	<b>di</b>	Dipartimento Pianificazione e gestione del Territorio Settore Urbanistica	Via Rosaspina,21- 47923 Rimini tel. 0541 704698 <a href="http://www.comune.rimini.it">www.comune.rimini.it</a> c.f.-p.iva 00304260409
--------------------------	-----------	--	---

All' Ufficio di Piano  
Provincia di Rimini

**Oggetto: Osservazione a seguito della pubblicazione del nuovo Piano territoriale di area vasta della Provincia di Rimini**

Con la presente osservazione il Comune di Rimini segnala le seguenti criticità e emerse da un lavoro intersettoriale dell'Ente:

1. Si segnala l'incongruenza tra quanto indicato dall'allegato B (norme del piano territoriale di coordinamento provinciale non abrogate) del documento delle regole e il quadro conoscitivo diagnostico: dalla consultazione del quadro conoscitivo diagnostico (03/4 Allegato 3 Elemento: Paesaggio) si evince che alcuni elementi del PTCP previgente non hanno più efficacia. Tra questi figurano le tavole D (limitatamente alle "Aree esondabili" e agli "Ambiti a pericolosità geomorfologica"). L'allegato B del documento delle regole indica tuttavia che l'art. 2.3 <<Aree esondabili>> ed il correlato elaborato cartografico del PTCP non viene abrogato.

2. Nel Documento Strategie 01\_1 si chiede di valutare di inserire all'interno del Manifesto del Piano - Principi al punto 5 anche la tutela delle acque marine, poichè la salubrità di tale elemento naturale incide in maniera diretta sul comparto turistico e sul comparto della pesca dell'intero territorio provinciale ed anche sulla tutela del paesaggio marino (si veda ad es. il progetto del campo eolico off-shore). Inoltre per raggiungere l'eccellenza in tutte le acque di balneazione della ns Provincia occorre il contributo di tutti i comuni e non solo di quelli costieri, poichè la qualità delle acque marine deriva anche dagli apporti provenienti dai fiumi, dai torrenti e dai canali consortili che dalla sorgente alla foce spesso interessano più territori comunali. Per non parlare della quantità di rifiuti, galleggianti per lo più, che i corsi d'acqua portano al mare e poi si raccolgono sulle ns spiagge.

3. Si chiede di chiarire alcune indicazioni riportate sulle seguenti Tavole del Quadro Conoscitivo:

- nella Tav.03\_T2 è indicato un corridoio ecologico che parte dall'area prossima al GROS: si chiede di chiarire la valenza ecologica di questo tratto di corridoio ecologico poichè non si comprende quali aree ecologiche vada a collegare.
- nella Tav.03\_T14 è indicato un punto che da legenda sembra corrispondere ad un impianto di discarica in centro a Rimini, impianto che in realtà non è presente.

4. Nel Piano di Monitoraggio Ambientale si chiede di specificare maggiormente per l'indicatore 2 "Marchi d'area e reti certificati", in cui risulta indicata come fonte il Comune, con quale modalità le AC potranno raccogliere e fornire tale tipo di informazione.

5. Si chiede un chiarimento circa la prescrizione riportata nelle Norme di PTAV di cui alla lett.c comma 11 dell'art.2.5 rispetto all'applicazione delle norme nazionali relative alla possibilità/obbligo di poter fare realizzare qualunque tipologia di impianto di produzione di energia da FER in ambito agricolo.

6. Nell'elaborato 03. "Norme – Documento alle regole – Allegato B Norme del PTCP non abrogate", è indicato che la cartografia forestale del PTCP resta in vigore pur non essendo aggiornata al 2024. Si chiede di rettificare le eventuali incongruenze, anche alla luce dell'aggiornamento degli esiti della ricognizione dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua di cui all'art.142 comma 1, lettera c) del Dlgs 42/04 e dei territori coperti da

foreste e da boschi di cui all'art.142 comma 1, lettera g) del Dlgs 42/04 (es.: colonia MURRI, PP ex CORDERIA), effettuate anche ai fini dell'adeguamento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale e al Codice dei beni culturali e del paesaggio.

Più in generale si chiede inoltre di specificare quali siano i vincoli e delle tutele descritti dal PTCP nei titoli: 2, 3, 4, 5 che risulteranno efficaci anche dopo l'approvazione del PTAV e a quali strumenti dovremmo fare riferimento per rintracciare quelli ivi citati che non avranno più efficacia.

7. Si chiede di tener presente nelle strategie previste dal PTAV, in ambito di tutela paesaggistica e di tutela storica dei beni culturali, la peculiarità del territorio della città di Rimini alla luce dei nuovi interventi di rigenerazione urbana attuati nella zona dell'arenile e del lungomare.

8. Si richiede il completamento del Quadro Conoscitivo - Allegato 9 schede diagnostiche (pagg. 8-9), in quanto mancano alcuni dati di analisi.

9. Si richiede di chiarire il rapporto del PTAV con i vari gradi della strumentazione urbanistica vigente e futura, soprattutto sugli indirizzi del PTCP per i comuni costieri, che costituivano indirizzi di rilievo (es. art. 5.6 "Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile" e interventi nei c.d. varchi a mare).

10. TRC – L'Amministrazione comunale non condivide l'ipotesi di utilizzare il tracciato dell'attuale SS 16 per arrivare al centro studio, avendo già ipotizzato in questa fase progettuale un collegamento in sede promiscua lungo la via Sacramora. Si ritiene maggiormente perseguibile, ai fini pianificatori, un eventuale linea del TRC in affiancamento alla Linea ferroviaria per Ravenna e un successivo ricongiungimento con la Fiera tramite la via Riparotta. Per quanto riguarda il proseguimento del TRC verso Santarcangelo si ritiene di dover lasciare aperta la possibilità di realizzarlo senza essere necessariamente in affiancamento alla ferrovia.

11. Si richiede di considerare la realizzazione del terzo casello autostradale "Rimini Fiera", in aggiunta al potenziamento e miglioramento della viabilità della SS16.

12. Si richiede di non considerare come vincolo la realizzazione della pista ciclabile sul tracciato Ferroviario della Rimini san Marino, ma rendere possibile la sua realizzazione per gran parte lungo il percorso del fiume AUSA, come previsto da progetto di fattibilità ipotizzato dall'Amministrazione.

13. Si considera non percorribile la possibilità contenuta nel documento 01\_DOCUMENTO STRATEGIE, di un utilizzo dell'attuale tracciato della SS 16 in funzione del TPL, in caso di realizzazione della variante alla SS 16: l'attuale tracciato della SS16 infatti non presenta una densità abitativa tale da rendere efficace il transito del TPL in quella sede.

14. Si evidenziano forti perplessità sulle figure 3.4, 3.5 pag 16 del documento 01.STRATEGIE E OBIETTIVI Documento delle Strategie Allegato 2- Assetto della rete viaria e schemi progettuali per il trasporto pubblico e la mobilità lenta: in particolare la figura 3.5 e le intersezioni rappresentate sono ammissibili solo su intersezioni semaforizzate.

15. Pur condividendo l'obiettivo di cercare di armonizzare i tempi della città per fluidificare i flussi di traffico e ridurre il congestionamento, si nutrono forti perplessità relative alla proposta di differenziazione degli orari di ingresso scolastico perché c'è il rischio di mettere in crisi la rete e i servizi del trasporto pubblico locale, ogni operazione in tal senso deve necessariamente tenere conto delle ripercussioni che si potrebbero avere sul fronte dell'organizzazione del trasporto pubblico e della fattibilità (focus 4 tempi urbani documento 01.Strategie e Obiettivi).

16. Si segnalano varie incongruenze nella rete delle piste ciclabili esistenti nel quadro conoscitivo fig 11.3022 "Sistema degli itinerari ciclabili non su sede propria" ( 03,Quadro conoscitivo e Diagnostico-doc.03/1 – capitolo 11):

- ◆ Non riporta la ciclabile 5, 7 e 7 bis;
- ◆ Non prevede i sottopassi sulla SS 16 in corso di realizzazione con la società autostrade;
- ◆ E' segnata come non realizzata la pista ciclabile di via Roma, Via Coletti, Parco del mare Nord a Rivabella e Torre Pedrera;
- ◆ Riporta come già realizzata la pista ciclabile di Via Pascoli.

17. In merito all'obiettivo di una riduzione della mobilità privata del 10%, si chiede di motivare tale scelta e chiarire rispetto a quali dati ci si aspetta tale riduzione.

18. Nell'analisi del TPL non viene fatto riferimento al servizio di Shuttle Mare, che si ritiene essere uno strumento importante e da estendere anche alle altre realtà costiere.

19. L'analisi della mobilità sistematica sembra essere basata solo sulle indagini del pendolarismo del 2011, non tenendo conto dei vari cambiamenti subiti in questi anni: smartworking, bike sharing. Si richiede di indicare se sono state svolte ulteriori analisi in merito e più recenti; ( 03,Quadro conoscitivo e Diagnostico-doc.03/1 – capitolo 11);

20. Vanno rivisti alcuni dati sugli spostamenti per il Comune di Rimini, poiché nel progetto non si è tenuto conto della realizzazione del parco del mare che ha modificato in modo netto la viabilità, inoltre non si è considerata la chiusura al traffico veicolare del ponte di Tiberio.

21. Si evidenzia che il Comune di Rimini ha effettuato una campagna di rilievo dei flussi veicolari ed una indagine sui vari cordoni con rilevamento dei bluetooth dei cellulari delle auto transitati: tali dati sono a disposizione della Provincia per eventuali approfondimenti.

22. Preso atto che il PTAV ai sensi dell'art. 41 e 42 della LR 24/2017 individua le aree produttive sovra comunali ed i poli funzionali con modalità ideogrammatica e con valore non conformativo, a differenza del precedente strumento che determinava tali aree con un preciso areale, riconoscendo al PUG e suoi strumenti di attuazione l'obbligo di definire i limiti e conseguentemente i contenuti: capacità edificatorie, funzioni, dotazioni, modalità di gestione, ecc. Si chiede di valutare, prendendo atto delle esperienze negative maturate in vigenza della previgente LR 20/2000, se sia necessario e indispensabile già in questa fase imporre che le aree di livello sovracomunale debbano necessariamente essere programmate come aree ecologicamente attrezzate (APEA). Si chiede inoltre di indicare se la pianificazione comunale di tali aree debba essere preceduta da forme concertative tra gli enti (accordo territoriale).

Nel rispetto del principio basilare fissato dalla LRU 24/2017 del rispetto del consumo di suolo, si segnala che le aree produttive sovra comunali e i Poli funzionali esistenti, dovendo contribuire ad incrementare l'attrattività e la competitività territoriale, nei casi ove non sussistano ragionevoli alternative localizzative, il PTAV dovrà specificare che i PUG possano prevedere possibili interventi di ampliamento e nuove costruzioni.

23. Si richiede di specificare che gli interventi necessari per l'approvazione di progetti di opere pubbliche o per le attività produttive che rivestono carattere di particolare interesse pubblico dovranno essere definiti dalla strumentazione comunale (PUG) ed attuabili anche con procedimento unico ai sensi dell'articolo 53 della LR 24/2017 non saranno computate ai fini del calcolo della quota massima di consumo di suolo di cui agli artt. 5 e 6 della LR 24/2017.

24. Si propone che il fondo per l'equità territoriale sia finalizzato a contribuire progetti di scala sovracomunale tali da comportare miglioramenti ambientali a scala Provinciale e i cui obiettivi dovranno essere definiti dal PTAV da definirsi nel dettaglio in sede di Accordo territoriale.

25. In merito all'art. 3.5 comma 19, si chiede di valutare che gli ampliamenti delle strutture turistiche alberghiere non siano subordinate a limiti insediativi predefiniti.

24. Pur condividendo quanto evidenziato dall'art. 3.5 comma 18, la nuova pianificazione provinciale come intende disciplinare la programmazione commerciale di rango sovracomunale? Quali sono i criteri e le tipologie commerciali come definite dalla DCR 1253/99 e s.m. che dovranno essere valutati dalle amministrazioni comunali al fine di distinguere se trattasi di un insediamento commerciale ricadente in ambito locale o di rango superiore?

Il Dirigente  
Settore Urbanistica  
Arch. Lorenzo Turchi  
(firmato digitalmente)